



la scuola disegna il futuro

convegno su esperienze di pedagogia attiva
e didattica laboratoriale



la scuola disegna il futuro
convegno su esperienze di pedagogia attiva
e didattica laboratoriale

“Come rendere la scuola un tempo pieno di vita”

Domenico Chiesa, Cidi – Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti

Verona 3 settembre 2015

Seminario interattivo

L'ambiente educativo:
organizzazione, tempi, spazi e relazioni umane

Quando si entra in classe...

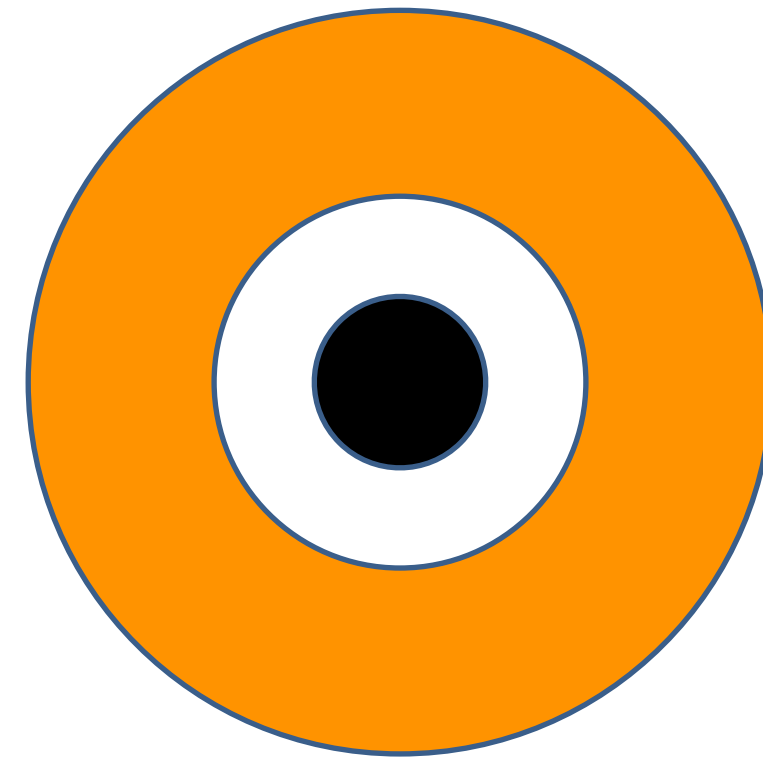
QUALE SCUOLA?

«... alcuni principi alternativi a quelli della scuola autoritaria:

- le attività motivate dall'interesse invece che dal voto,
- la collaborazione al posto della competizione,
- il recupero invece della selezione,
- l'atteggiamento critico invece della ricezione passiva,
- la norma che nasce dal basso come esigenza comunitaria invece dell'imposizione della disciplina fondata sul timore.»

(Mario Lodi, C'è speranza se questo accade al Vho, Torino, Einaudi, 1972)

AL CENTRO DELLA SCUOLA



“Elemento cruciale per l'apprendimento e per la motivazione all'apprendimento è dato dalla qualità delle esperienze che insegnanti e studenti realizzano in relazione alle aree di studio. »

(Commissione dei “Saggi” 1997)

L'ambiente educativo laboratoriale: la comunità operosa

Il superamento della scuola trasmissiva prevede un nuovo ambiente educativo in cui:

- condividere senso
- fare esperienza culturale
- assumere responsabilità
- essere riconosciuti
- desiderare e costruire futuro

Domenico Chiesa
Cidi – Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti

Padova, 6 ottobre 2017

“Come rendere la scuola un tempo pieno di vita”

conversazione

Il segreto del primo giorno di scuola
Come vivere il tempo della scuola
Ragionamenti operativi

Il filo conduttore dell'intervento

Costruire situazioni di esperienza culturale significative e responsabilizzanti.

Così il fare scuola entra nella vita quotidiana
dei soggetti e nell'attualità del mondo.

La vita quotidiana dei soggetti e l'attualità del mondo vivono
a scuola come luogo di ricomposizione.

Dal progetto DISEGNARE IL FUTURO - I CARE
GLI INSEGNANTI

- Progettano i laboratori con gli esperti
- Condividono il lavoro laboratoriale con gli esperti nelle ore curricolari
- Raccolgono osservazioni per la valutazione e le condividono con gli esperti
- Restano responsabili della conduzione della classe

IL SEGRETO DEL PRIMO GIORNO:

“La mano di Emanuele passò da quella della madre a quella della signora alta e composta, e ambedue si allontanarono verso la schiera già schiamazzante dei suoi presunti compagni. Sempre camminando al fianco di questa signora, che ogni tanto, sia pure dolcemente lo strattonava per la mano, Emanuele volse la testa e si guardò indietro. Perché sua madre non veniva anche lei? Perché se ne andava? Perché lo salutava da lontano con quello strano sguardo negli occhi – sorpresa, stupore, dispiacere, malessere, imbarazzo, rammarico, insomma chissà – che prima non c’era mai stato? Emanuele capì che il mondo in quel momento era cambiato, e che non sarebbe più stato come prima”.

Alberto Asor Rosa, La prima volta in Amori sospesi, Einaudi, 2017

IL SEGRETO DEL PRIMO GIORNO:



“È questa la scuola?
Allora è come star fuori, anzi meglio!”

Bruno Ciari

Il segreto della scuola è il meravigliarsi

COSA C'È DI MERAVIGLIOSO A SCUOLA?

L'umanità delle persone che crescono attraverso la cultura
(persone, non capitale umano)

Il protagonismo degli insegnanti nell'insegnare
(e nell'apprendere)

Il protagonismo degli allievi nell'apprendere
(e nell'insegnare)

Allora, come vivere il tempo a scuola?

COSA SI FA A SCUOLA



1. Si ascoltano i maestri (che ti ascoltano)

COSA SI FA A SCUOLA



2. Si coopera con dei compagni

COSA SI FA A SCUOLA



3. Si fa riflettere individualmente

COSA SI FA A SCUOLA



4. Si incontra il mondo e si esce verso il mondo

Alcuni ragionamenti «pratici» su come costruire la “comunità operosa” che permetta il coinvolgimento affettivo, emotivo e cognitivo degli allievi (e degli insegnanti)

1. Promuovere la scuola come esperienza vitale e connaturale all'età (senza rinunciare alla sua specificità)
2. Nella dimensione sociale riconoscere la dimensione individualizzata dell'insegnamento/apprendimento (valorizzare le differenze)
3. Orientare come parte integrante del curriculum (dalla scuola dell'infanzia)
4. Realizzare TUTTE le attività didattiche in forma laboratoriale (favorire l'esplorazione e la scoperta)

Mettere in gioco le persone riconoscendo la loro sapienza.

Costruire reti di relazione tra sapienti.

Non si capisce e non si impara se non si è già sapienti,
se non si usa la sapienza che si possiede.

I bambini e i ragazzi sono sapienti.

La carriera degli insegnanti è
diventare maestri

«Il “maestro” è un adulto che, per un tempo limitato e in punta di piedi, invade e “segna” la vita di una persona che sta crescendo, con l’obiettivo di accompagnarla a costruirsi gli strumenti culturali di umanità necessari per essere maggiormente libera, autonoma, responsabile, solidale e in grado di fare scelte da cittadino consapevole, compresa quella di staccarsi dal “maestro”»



la scuola disegna il futuro

convegno su esperienze di pedagogia attiva
e didattica laboratoriale